

Zaia, apertura di credito al monte Rite

Il governatore non ci sarà per impegni familiari: «Il museo è la prova che anche noi sappiamo fare cose speciali»

di Francesco Dal Mas



CIBIANA. «Il museo fra le nuvole del monte Rite, che festeggia i primi 10 anni di apertura, rappresenta un punto di forza del turismo veneto, non solo dolomitico, e certifica alle vicine realtà speciali ed autonome che anche il Veneto sa fare qualcosa di speciale».

Lo dichiara a *“il Corriere delle Alpi”* il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Invitato insistentemente oggi sul monte Rite, per la festa delle Dolomiti organizzata dal Gal di Flaminio Da Deppo, dal sindaco di Cibiana, Eusebio Zandanel e dal fondatore del museo, Reinhold Messner, Zaia non ci potrà essere.

«Ma non per impegni istituzionali», precisa lui stesso, «ma soltanto familiari».

Oggi, infatti, ricorre l'anniversario di matrimonio.

«Comprendiamo la sua assenza e gli facciamo tanti auguri», sottolinea il sindaco Zandanel, «ci basta sapere che il governatore condivide il nostro impegno ad offrire ai turisti il meglio di quanto possono attendersi sul piano della cultura».



E, da questo punto di vista, va sottolineato il blitz dello stesso Comune di Cibiana che ha incaricato Paolo Scarpa di "ristrutturare" il murale dell'armigero, uno dei più storici e più visitati fra i murale di Cibiana. L'opera d'arte si trova esposta vicino al Tolà dei bossi, a Masariè, dove oggi si concluderà la festa che inizierà alle 11 in vetta al Rite.

«Il murale era davvero in disordine, Scarpa l'ha riportato all'originaria freschezza: è bellissimo», assicura Maulo Pupulin, il più stretto collaboratore di Zandanel. Alle 11 di stamani, dunque, tutti sul tetto del museo per ricordare i 10 anni dell'evento. Le previsioni meteo del posto sono rassicuranti: dopo le piogge di ieri, oggi s'affaccerà il sole. Sono attesi, fra gli altri, l'ex ministro Giancarlo Galan e l'ex assessore Floriano Pra. «Mi dispiace davvero non esserci», ammette il presidente Zaia, «ciò che stanno facendo Cibiana, Messner, il Gal e la Regione, intorno al monte Rite, rappresenta un'eccellenza e la grande presenza di turisti stranieri, specie di area tedesca, di queste settimane, è la prova provata che le Dolomiti sono attrattive, alla pari di altri centri del Veneto».

Zaia dice di voler cogliere l'opportunità di questa festa per ricordare che «le Dolomiti sono per l'80% nel territorio Veneto» e che se la Regione disponesse di risorse analoghe a quelle delle vicine autonomie, potrebbe moltiplicare situazioni di "eccellenza" come quella del museo di Messner.

«Anche in questi giorni mi sento molto vicino ai bellunesi», conclude Zaia, «che vivono l'imbarazzo di essere incuneati tra due Province autonome e una Regione speciale. Mi auguro che la provocazione del distacco dei Comuni convinca Roma ad intervenire con l'autonomia fiscale. Il Veneto non vuole combattere la specialità e l'autonomia degli altri, ma semplicemente prenderla anche per se stesso».